

**ACCATTONI**

(per i titoli in lingua straniera v. scheda-risposta sinonimi)

Scheda C.C.C. - Giudizi Morali - Trans

1. Soggetto **P. P. Pasolini**
2. Sceneggiatura **P. P. Pasolini**  
*Collaboraz. ai dialoghi: SERGIO CERRI*
3. Regia **Pier Paolo Pasolini**  
*Assistente: LEOPOLDO SAVONA*
4. Aiuto-Regia **BERNARDO BERTOLUCCI**
5. Operatore **Tommaso Delli Colli**  
*Assistente: Giacobino Sofia*
6. Montaggio **NINA BARREU**
7. Personaggi **Interpreti**
- I Accatone **Franco Celli**
- II Maddalena **Silvana Cornini**
- III Amore **Adriana Piti**
- IV Azeasa **Paola Gaudin**
- V Stella **Franca Rauti**
- VI Nannino **Adde Cambria**
- VII Polillo **Umberto Lenzi**
- VIII Pico **Piero Giorgio**
- IX Cantagino **Roberto Scarpellino**
- X Maffiulino **Adriano Panatta**
- XI Una dattiera **Elsa Toranti**
- XII Moicano **LUCIANO CONTI**
- XIII Uole d'oro (Giacchino) **LUCIANO CONTI**
- XIV Calozani (Renato) **RENATO CAROINA**
- XV Tupo (Renato) (Bepi) **ALFREDO LEGGI (segue retro)**
8. Musica **L. S. Bach**
9. Interpretazioni musicali **CARLO RUSTICHELLI**  
**FONICO: LUIGI PURI**  
**Microfonista: MANLIO MAGRA**
10. Coreografia
11. Scenografia **FLAVIO MOGHERINI**
12. Costumi
13. Arredamento **GINO LAZZARI**
14. Effetti speciali
15. Direttore di produzione **MARCELLO BOLLERO**
16. Origine **Italia** Anno **1964**
17. Produzione **Alfredo Bini per la Cino del Duca, ARCO Film**
18. Distribuzione **Cino Del Duca - ARCO FILM**
19. Genere **Drammatico**
20. Varie **minuti 120**  
**Autore di produzione: ELISEO BOSCHI**  
**Coautori: CESARE BISEO**  
**SECRET. DI EDIZ.: LINA D'AMICO**

**Soggetto.** — « Accatone » è il soprannome affibbiato ad un giovane che, in una borgata romana, vive senza far nulla, alle spalle di una prostituta, Maddalena. Quando la ragazza finisce in carcere, Accatone si trova a mal partito. Respinto e malmenato dopo un tentativo di riavvicinare la moglie, che vive insieme al figlioletto in casa del padre e del fratello, il giovanotto tenta di sostituire Maddalena con una ragazza di nuova conoscenza: Stella. Costei, incredibilmente ingenua e sidente, non è fatta però per il triste mestiere ed Accatone, che s'è innamorato, decide di trovarsi un lavoro per mantenere se stesso e la ragazza. Un solo giorno di fatiche, lo stronca. Ignaro che la polizia lo tiene d'occhio — Maddalena, gelosa, dal carcere lo ha denunciato per sfruttamento — Accatone tenta allora la via del furto. Insieme con un vecchio ladro fa man bassa sulla merce caricata su un autocarro. Afferrato dai poliziotti, si divincola, sale su una motocicletta e fugge. La sua corsa è breve: subito si schianta contro un muro, uccidendosi.

*Pur non mancando di qualche felice passaggio e di momenti di buona efficacia drammatica, il film tradisce una fondamentale artificialità e mancanza di equilibrio, fra il crudo realismo di certe scene ed il lezioso romanticismo che sembra permeare talune figure. L'esasperata ricerca d'un linguaggio rozzo e volgare e la costante deformazione psicologica dei personaggi sfinciano inoltre col trasformare in artificialità letteraria quel che di umano e sociale, di vivo ed autentico poteva essere nel tema.*

LI/5 - 1962

**E Giudizio morale.** — Laide e squallide figure di prostitute, di lenoni, bari, ladri e violenti, un ambiente miserevole e tristissimo chiuso ad ogni sia pur minimo anelito di speranza e di redenzione, possono forse destare orrore e pietà nello spettatore, purché egli abbia già in sé ben solidi principi morali. Il film, per suo conto, non offre alcun appiglio ad una valutazione morale che non sia del tutto negativa, teso come sembra nello sforzo di giustificare con commossa partecipazione e di presentare come ineluttabili tante miserie e bassezze. La visione del film deve perciò considerarsi escluso per tutti.

# LA DOLCE VITA

Film

**1/2. SEGRE DA SHERMAN**  
 e Barbara Stanwyck. Protagonista del film è un giornalista, Marcello, che durante il suo lavoro viene a contatto con una quantità di avvenimenti di cronaca nera e meno nera. Il film consiste in questo, nel seguire il giornalista nei suoi vari servizi. Dice Fellini: «È una trasposizione fantasiosa di fatti di cronaca senza concreto appiglio nella realtà. Il film mi piace e non intendo rinunciarvi». Per il regista questo film è «in un certo senso un ritorno alle origini. Egli ha lavorato come cronista di nera in alcuni quotidiani per un paio d'anni e intende mettere al servizio della sua idea cinematografica quella esperienza. Produttori o no, capitali o no, difficoltà piccole o grosse che siano, da come lo abbiamo sentito parlare abbiamo tratto la sensazione che niente e nessuno fermerà Fellini».  
**CONSIGLIO LOMBARDO 2-11-58**  
**Enrico Basile**

Le riprese del film di Federico Fellini «La dolce vita» avranno inizio a Roma fra pochi giorni. Il regista del film ha dichiarato: «Il soggetto de "La dolce vita" era pronto da diversi anni ma, per una ragione o per l'altra, non è stato possibile realizzarlo fino ad oggi. Nego comunque — ha proseguito il regista — che "La dolce vita" abbia avuto quale spunto i fatti occorsi sere fa in un noto locale di Trastevere. È circolata anche la notizia — ha proseguito Fellini — che il film sarebbe stato diretto da un altro regista al mio posto: anche questa notizia è completamente falsa. La vicenda narrata nel film — una satira che colpisce Roma "mondana" — parla di un giovane giornalista redattore di un importante settimanale a rotocalco, costretto per il suo mestiere ad occuparsi dei fatti di cronaca della capitale: dalle feste della «high society», alle manifestazioni cinematografiche, all'inaugurazione di locali notturni e, infine, a quei piccoli scandali montati da giovani patrizi per lanciare attrici di poco conto. Il protagonista della vicenda, ossessionato dalla necessità di aver subito notizie, fissa l'alloggio in luogo da cui sia possibile seguire di persona il sorgere e lo svilupparsi di avvenimenti di questo genere e cioè via Veneto».

La causa del ritardo dell'inizio della lavorazione del film è spiegata da alcune controversie che sarebbero sorte fra il regista Fellini e la casa produttrice De Laurentis. Fellini, infatti, avrebbe preferito servirsi di un protagonista che fosse italiano mentre la casa cinematografica voleva, per esigenze commerciali, un attore di Hollywood: Paul Newman o Kirk Douglas. Dopo mesi di discussione, la De Laurentis lasciò libero Fellini il quale non ebbe difficoltà a concludere un nuovo impegno con la «Rizzoli e Amato». In una lunga intervista concessa al settimanale «Oggi», Fellini spiega le ragioni della sua scelta per l'interpretazione maschile. «Non è difficile trovare in Italia un attore che risponda contemporaneamente a questi requisiti: essere un bel ragazzo, avere 30 anni o giù di lì e saper recitare. Ma oltre a tutto ciò mi era indispensabile la faccia di bravo ragazzo di Marcello Mastroianni. Non si esclude che alla "dolce vita" possano anche partecipare alcuni autentici personaggi di Roma "mondana"».

La dolce vita è la vita che si svolge oggi, in Italia come dovunque, nella provvisoria sicurezza data dalla fine del secondo dopoguerra, e dall'avvento di un illusorio regime di pace. La società, dopo gli sconvolgimenti del conflitto mondiale, si è ricomposta, in un ordine e in una felicità apparenti, e i suoi componenti, negli strati sociali e negli ambienti più diversi, conducono un'esistenza che, eccitata e a volte quasi frenetica, appare però ancora profondamente inautentica, priva di salde fondamenta, di soluzioni veramente sincere e valide. Il dopoguerra è finito, una specie di clamorosa euforia domina i rapporti e nasce la certezza di rifarsi delle pene sopportate, ma in realtà è finito, del dopoguerra, soltanto l'aspetto più vistoso e tragico; le miserie, la miseria e la fame non sono più evidenti, o non come prima, però un disordine più profondo mina gli animi, i rapporti e la vita è dominata da una tranquilla incoscienza, da una frivola condizione di candore che non permette di rendersi conto delle lacune, della disarmonia che sta alla sua base. Il film si propone di raccontare, come in un libero e mosso affresco, con piglio corale, questa *Dolce vita*, questa condizione, su sfondo vagamente apocalittico, d'esistenza di tutta una società nei suoi tipici rappresentanti, pervasi dalle passioni più attuali: la caccia al successo economico e mondano, alla fama, alla pubblicità, al miraggio di celebri amori; la partecipazione a una vita «di gruppo» (elites mondane, congregazioni di artisti ecc.) che sia come l'illusoria soluzione di ogni problema di solitudine.

Questa condizione attuale della *Dolce vita* verrà raccontata nel modo più arieggiato ed elegante, con un'alta intonazione decorativa e in un ritmo festoso, convulso, privo di pesantezze di denuncia o di cupezze polemiche; ma questa intenzione stilistica sembra il mezzo più adatto, più suggestivo, per restituire un'immagine esatta della *Dolce vita*, per ottenere che essa parli da sola, si faccia strada da sola, e si mostri più chiaramente alla mente e al cuore degli spettatori. Questa illusione di una dolcezza della vita nel tempo di

Le riprese del film di Federico Fellini *La dolce vita* iniziano in questi giorni a Roma. Il regista ha dichiarato: «Il soggetto della *Dolce vita* era pronto da diversi anni, ma per una ragione o per l'altra, non è stato possibile realizzarlo fino ad oggi. Nego comunque che *La dolce vita* abbia avuto quale spunto i fatti occorsi giorni fa in un noto locale di Trastevere. È circolata anche la voce — ha proseguito Fellini — che il film sarebbe stato diretto da un altro regista al mio posto: anche questa notizia è completamente falsa. La vicenda narrata nel film — una satira che colpisce la Roma mondana — parla di un giovane giornalista, redattore di un importante settimanale a rotocalco, costretto per il suo mestiere ad occuparsi dei fatti di cronaca della capitale: dalle feste della high society alle manifestazioni cinematografiche, all'inaugurazione di locali notturni e, infine, a quei piccoli scandali che sono montati da giovani patrizi di poco conto. Il protagonista della vicenda, ossessionato dalla necessità di aver subito notizie, fissa l'alloggio in un luogo da cui sia possibile seguire di persona il sorgere e lo svilupparsi di avvenimenti di questo genere e cioè via Veneto».

**1/2. SEGRE DA SHERMAN**  
 24-11-58

**Z n. 5194**  
 foto/monte da P'WALL, 9-2-1960  
 tratt. - acc. - acc. - acc.

**Z n. 5886**  
 foto/monte da SPICCO, 24-5-1959  
 tratt. - acc. - acc. - acc.

**Z n. 5483**  
 foto/monte da M. GIERINO, 5-1-1960  
 tratt. - acc. - acc. - acc.

**Z n. 5447**  
 foto/monte da GOTT, 13-1-1960  
 tratt. - acc. - acc. - acc.

**Z n. 5870**  
 foto/monte da SETTIMANA INCON, 15-2-60  
 tratt. - acc. - acc. - acc.

**Z n. 5879**  
 foto/monte da GOTT, 21-1-1960  
 tratt. - acc. - acc. - acc.

**Z n. 5759**  
 foto/monte da SPICCO, 18-2-60  
 tratt. - acc. - acc. - acc.

**Z n. 5748**  
 foto/monte da SPICCO, 18-2-60  
 tratt. - acc. - acc. - acc.

**Z n. 5781**  
 foto/monte da ROUSSEY, 19-6-59  
 tratt. - acc. - acc. - acc.

(per i titoli in lingua straniera v. schedarietto sinonimi)

1. Soggetto **FELLINI, PINELLI, FLAIANO**2. Sceneggiatura **FELLINI, PINELLI, FLAIANO,  
BRUNELLO RONDÌ**3. Regia **FEDERICO FELLINI**4. Aiuto-Regia **GUIDARINO GUIDI - PAOLO MURZI -  
DOMINIQUE DENICHE**5. Operatore **O. MARTELLI**6. Montaggio **LEO CATTOZZO**

| 7. Personaggi          | Interpreti                 |
|------------------------|----------------------------|
| I Marcello Rubini      | <b>MARCELLO MARCHIONNI</b> |
| II Sylvia              | <b>ANITA EKBERG</b>        |
| III Maria              | <b>MADIA GRAY</b>          |
| IV Fanny               | <b>MAGALI NOËL</b>         |
| V Emma                 | <b>YVONNE FURNEAUX</b>     |
| VI Robert              | <b>LEX BARKER</b>          |
| VII il Amo             | <b>JACQUES SERMAS</b>      |
| VIII Steiner           | <b>ALAIN CUNY</b>          |
| IX Laura, cantante     | <b>LAURA BETTI</b>         |
| X La ballerina a letto | <b>SANDRA LEE</b>          |
| XI Daniela             | <b>DANIELA CALVINO</b>     |
| XII Amante dell'Amo    | <b>LEONTINE VAN STREIN</b> |
| XIII Pappazzo          | <b>WALTER SANTESSO</b>     |
| XIV Maddalena          | <b>ANOUK AIMEE</b>         |
| XV Coartista           | <b>ADRIANA POWETA X</b>    |

8. Musica **N. ROTA**9. Interpretazioni musicali **DIR. F. Ferraro -  
partecipazioni: I CAMPANINO e "Adriana  
Celentano**

10. Coreografia

11. Scenografia **PIERO GHERARDI**12. Costumi **PIERO GHERARDI**13. Arredamento **PIERO GHERARDI**

14. Effetti speciali

15. Direttore di produzione **P. MORETTI - N. MIGNONI**16. Origine **ITALIANA** Anno **1960**17. Produzione **ITALIANA CINEMATOGRAFICA (e. A. F. A. T. O.)  
ROMA - PATHE CONSORTIUM CINEMA PARIS**18. Distribuzione **CINERIZ.**19. Genere **SOCIALE**20. Varie **(TOTALSCOPE)  
ORE 3,05**

Scheda C.C.C. - Giudizi Morali - Trama

**Soggetto.** — Marcello è un giornalista che scrive per un rotocalco articoli mondani, in cui figurano fatti e personaggi, noti nell'ambiente di Via Veneto. L'attività professionale ha portato il giornalista ad adottare un sistema di vita molto simile a quello dei suoi personaggi. Così egli passa con indifferenza da una relazione all'altra; mentre convive con Emma, non rinuncia ad altre avventure. Ha una temporanea relazione con Maddalena, giovane ricchissima, annolata della vita, sempre in cerca di sensazioni. L'arrivo di Sylvia, celebre attrice americana, dà occasione a nuove esperienze sentimentali del giornalista. Per dovere professionale Marcello si occupa di una falsa apparizione della Madonna, inventata da due bambini dietro istigazione dei genitori; Invi partecipa ad una festa organizzata da alcuni membri della nobiltà che gli dà modo di accertare il basso livello morale di quell'ambiente. Marcello è amico di Steiner, un intellettuale che riunisce nel suo salotto artisti e letterati. La felice vita familiare dell'amico Impressiona favorevolmente il giornalista, il quale accarezza l'idea di sposare Emma per iniziare con lei un'esistenza più regolare e tranquilla. Ma egli apprende dopo qualche tempo che Steiner, in una crisi di sconforto, si è ucciso, dopo aver soppresso i suoi due bambini. Per superare l'orrore destato in lui dal tragico fatto, Marcello, si getta, senza alcun risparmio, nel turbine della vita mondana. Dopo un'orgia, che ha lasciato in tutti tedio e disgusto, Marcello incontra per caso sulla spiaggia una giovanotta dallo sguardo limpido e innocente, e cerca invano di capire quanto ella gli dice; un canale il divide e non afferra le sue parole, perciò segue i suoi squalidi amici.

Il film, che rappresenta polemicamente episodi e personaggi della cosiddetta "dolce vita" che si conduce negli ambienti mondani, ne sottolinea, a scapito dell'obiettività, gli aspetti più ingrati e spettacolari, rendendo scarsamente attendibile il quadro presentato.

XLVII/13 - 1960

**E** Giudizio morale. — La condanna di una società che presenta evidenti sintomi di disfacimento e di insensibilità morale, dovrebbe risultare dalla rappresentazione spietata di tutti gli aspetti del male. Questa impostazione, moralmente inaccettabile, determina un giudizio negativo. La descrizione insistente dell'immoralità, le volgari espressioni che compaiono nel dialogo, nonché scene scabrose impongono l'esclusione del film per ogni genere di pubblico.

